

Annalisa Papa

# NOSTALGIA



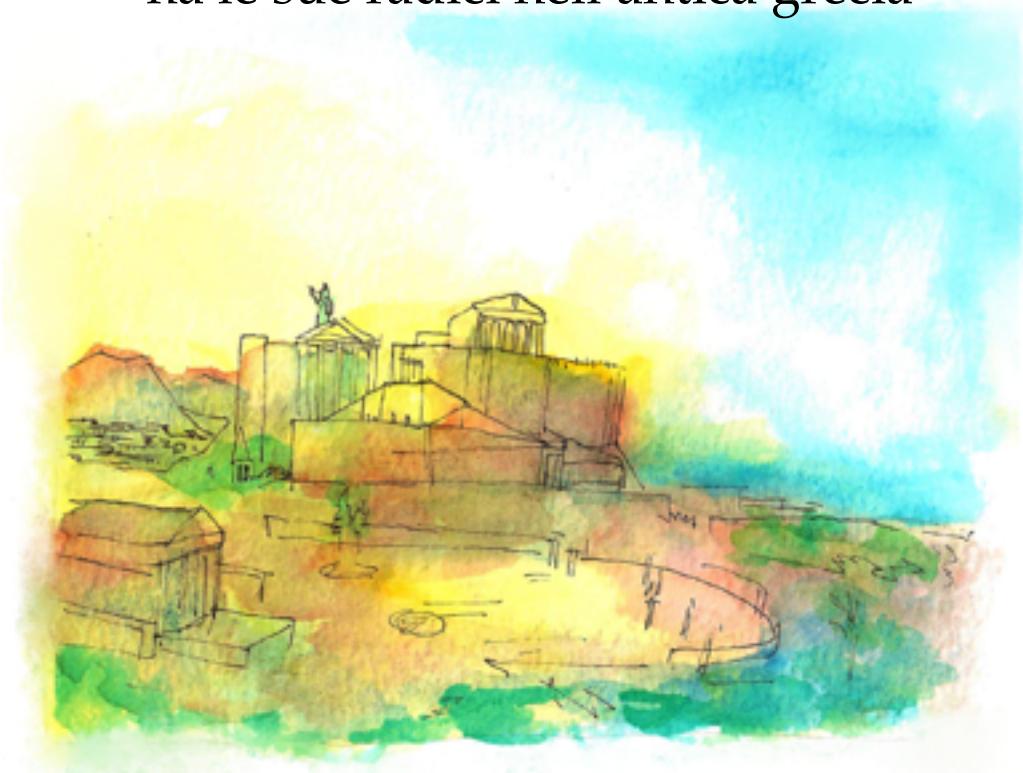
che cos'è la

# NOSTALGIA?

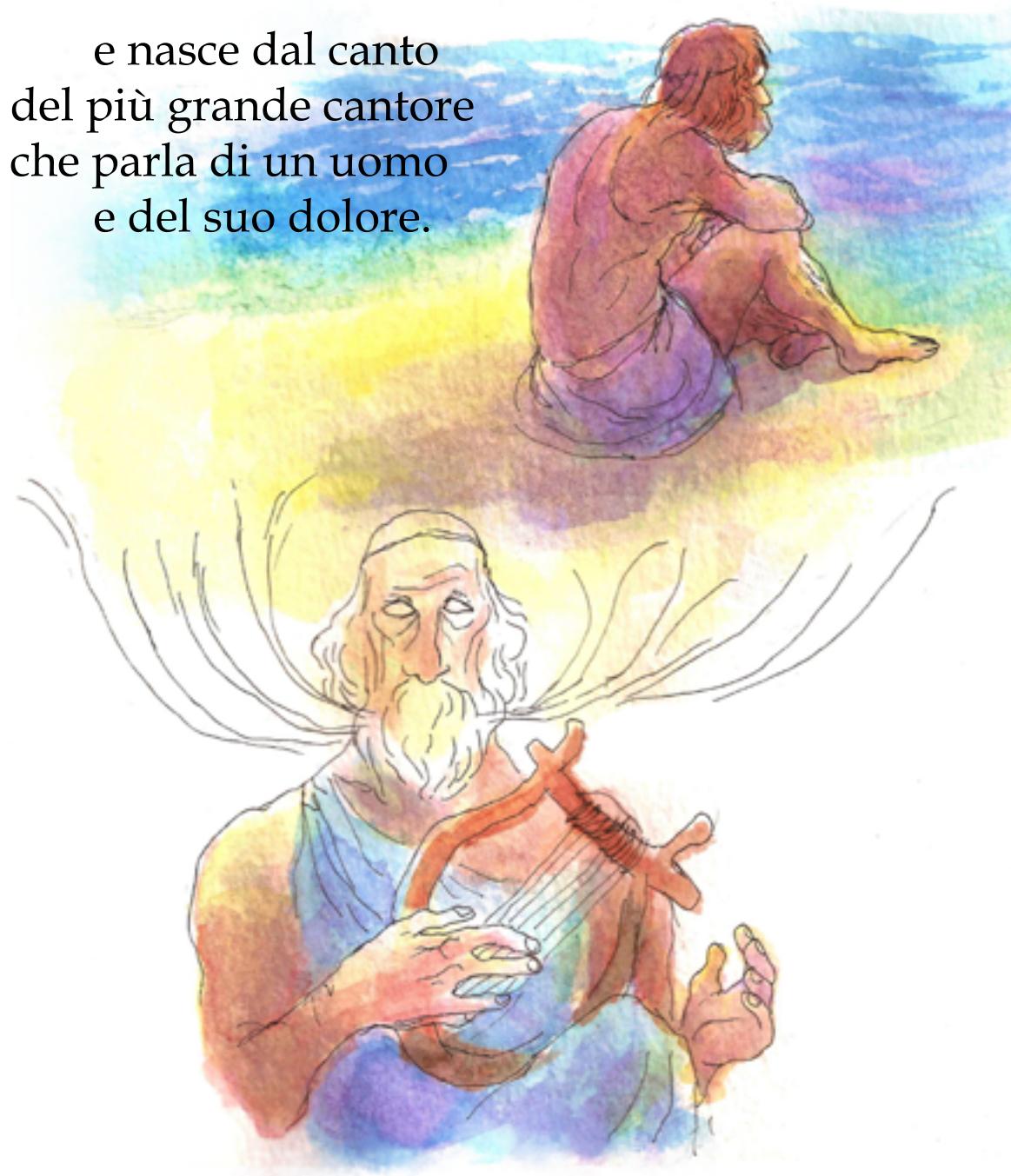
## la nostalgia

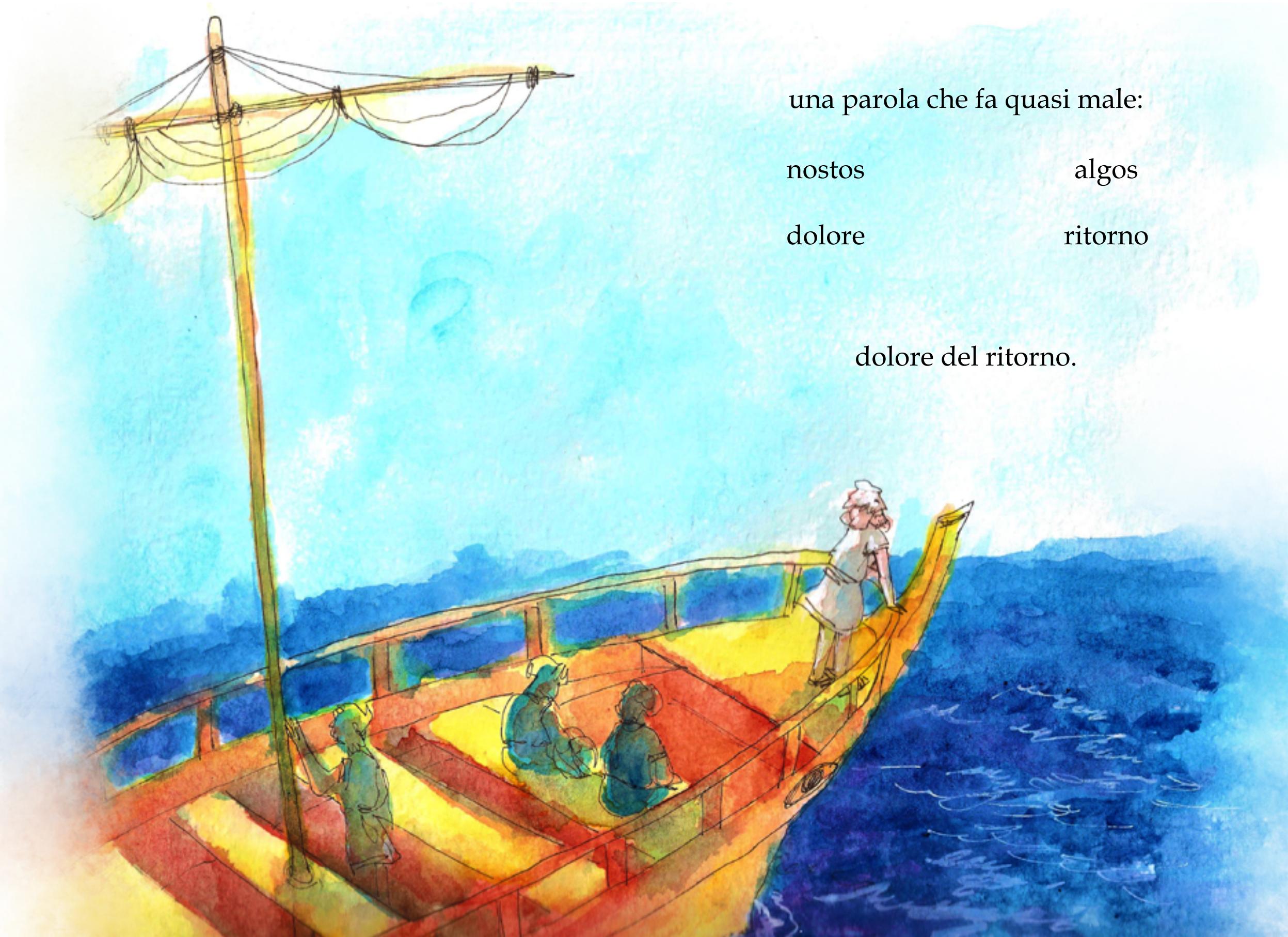
è un sentimento antico. affascinante.  
forse mai davvero compreso.

ha le sue radici nell'antica grecia



e nasce dal canto  
del più grande cantore  
che parla di un uomo  
e del suo dolore.





una parola che fa quasi male:

nostos

algos

dolore

ritorno

dolore del ritorno.

e poi, nei secoli  
una delle poche emozioni umane ad essere  
riconosciuta come

malattia mortale

vi cadevano i marinai  
come bambini con l'influenza  
ma non c'era medicina  
che potesse  
guarirli.



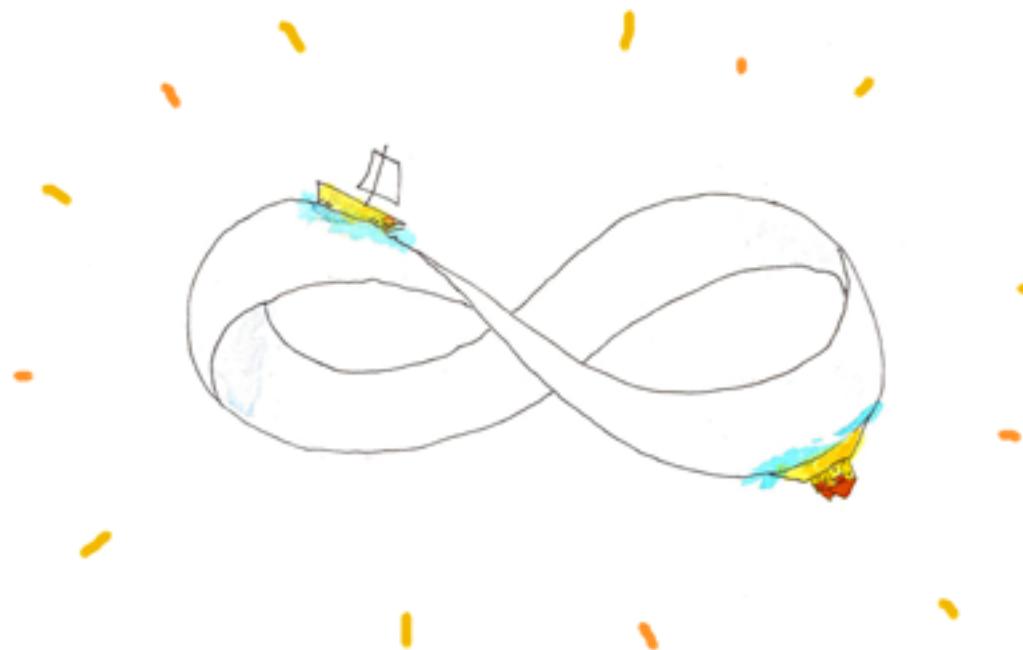
in quell'immenso spietato mare  
casa di nessuno e morte di tanti

l'unica cura  
è una rotta  
invertita.



ha questo di bello, la nostalgia.  
è un dolore, sì, ma non vuoto: è un bisogno  
di qualcosa che si conosce e si è perduto

è un dolore che  
presuppone un ritorno.  
un luogo in cui tornare. un'Itaca.



una sorta di affezione.  
una sorta di amore.

ed è inciso nell'animo di ogni uomo,  
dall'alba dei tempi

che se i tuoi occhi si posano così spesso su  
qualcosa fino ad amarla,  
e questa cosa scompare



loro non possono  
che lacrimare.



c'è una nostalgia più *subdola*

# MA



e IMMENSAMENTE

più

# DOLOROSA

di quando l'anima piange

per una terra  
mai prima vista.

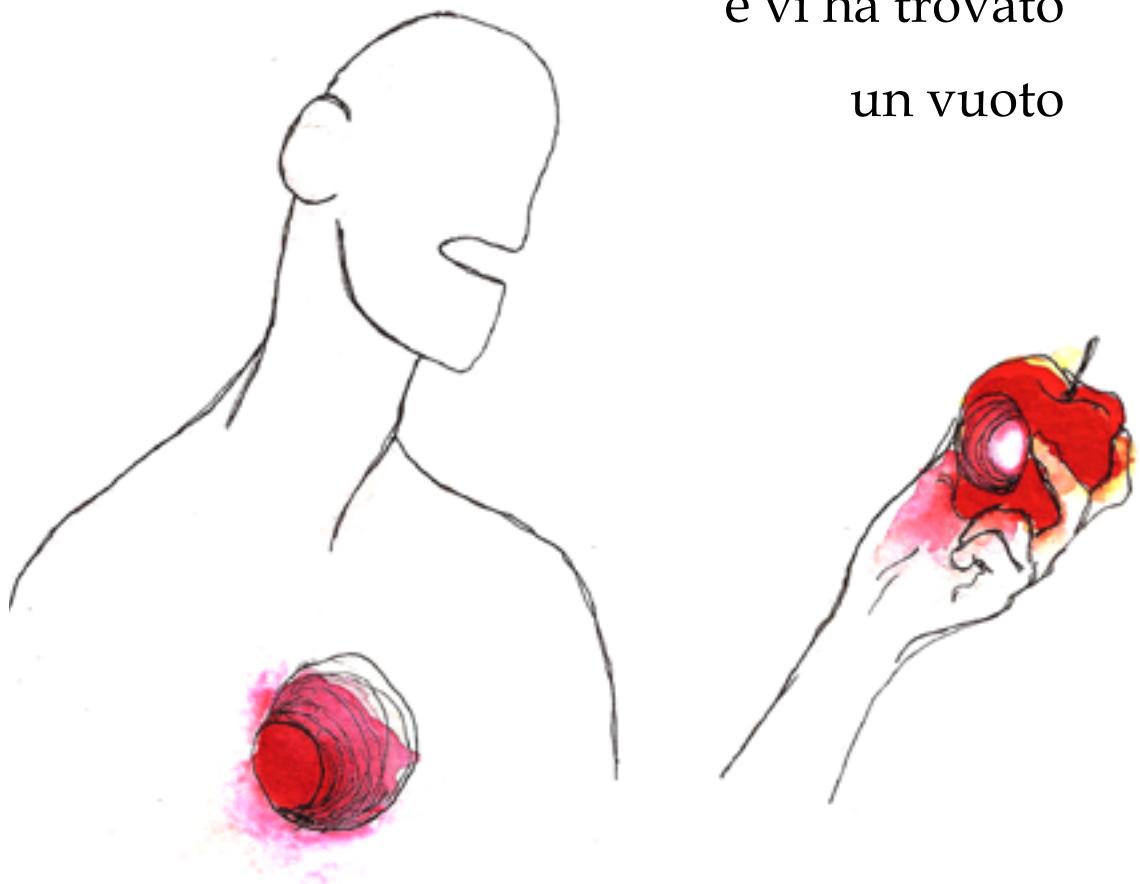


un giorno l'essere umano si è trovato  
anelante per qualcosa che non c'è.  
una vera e propria mancanza.  
senza mezzi termini. senza vie di scampo.

ha scavato nella profondità  
della propria anima

e vi ha trovato  
un vuoto

ed ha avuto un'improvvisa nostalgia per  
quella pienezza che non c'è  
ma non può non esserci.

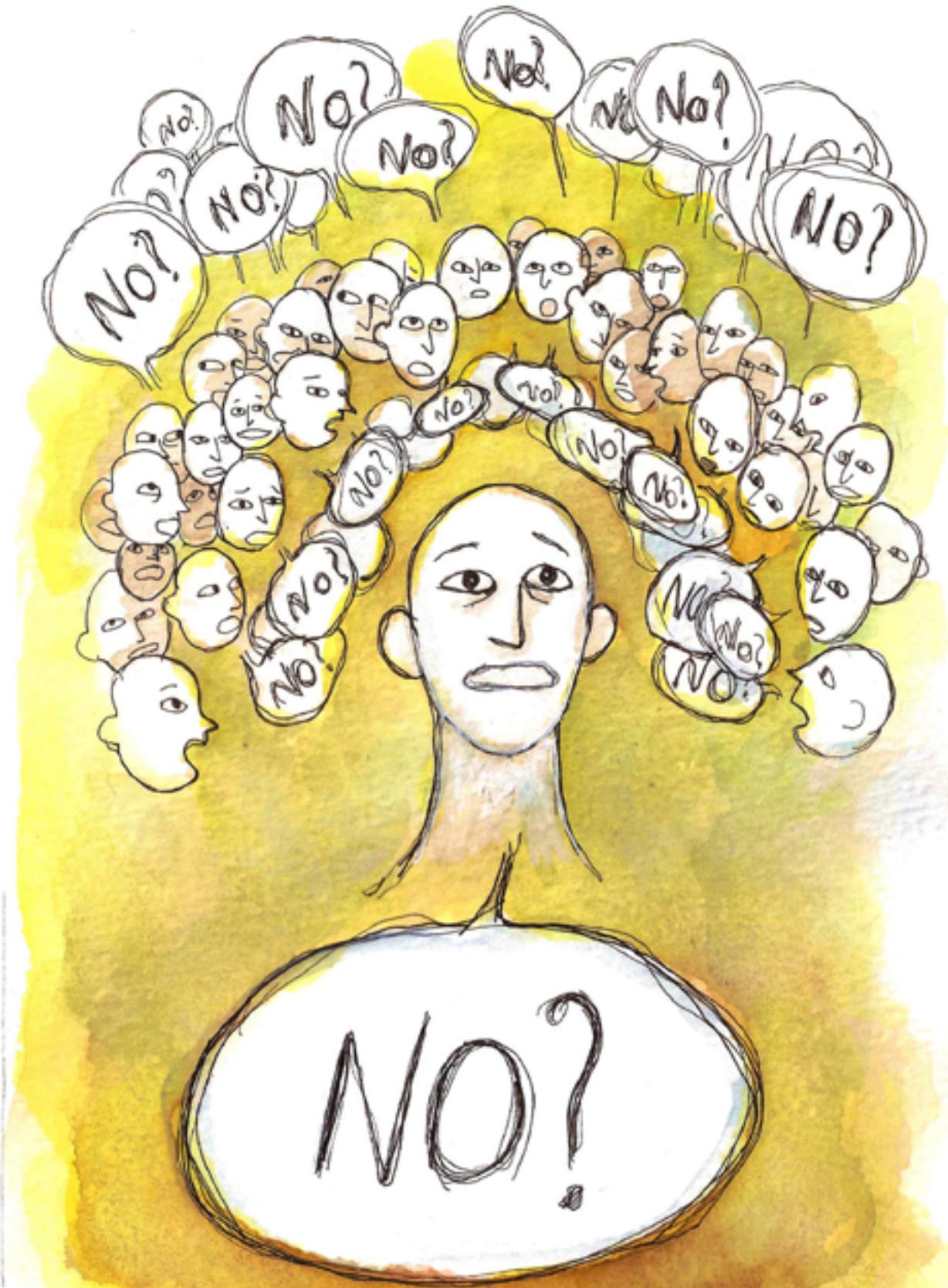


ancestrale. dolorosissimo.

e si è detto,



non ho mai visto  
nulla di così immenso e  
perfetto (ovvero, dio),  
ma ne sento nell'anima la nostalgia,  
il bisogno più profondo





io

conosco abbastanza bene questo tipo  
di nostalgia.

...

una nostalgia sfuggente, ma fortissima  
per qualcosa che non c'è, non esiste  
non è mai esistito

ed è eppure  
così vero



è nelle note di una canzone

nelle parole di un verso

o nella luce, alcune volte



in una goccia di pioggia di troppo

in un sogno che sa di casa



in un sogno che sa di casa.



nelle notti  
d'estate  
quando l'aria è calda  
e carica di secoli

e il cielo è nero  
ma luminoso  
e rischiara la stanza  
di un blu irreale

è lì che escono i fantasmi

che non sono altro che sensazioni  
presenze  
un tepore alla spalla  
o forse al cuore  
che ti sussurra all'orecchio:

“ricordi?”

ben sapendo  
che non potresti,  
che mai potrai.



l'uomo è perennemente  
in cerca di conoscenza.  
anche di questo è fatta  
la sua grande bellezza.  
tante cose le abbiamo già spiegate.  
altre presto le sveleremo.

è nella natura dei miti  
un giorno cadere.

ma questa è l'unica cosa  
che spero sempre  
rimanga un mistero.

perché c'è una cosa che Omero ha tralasciato  
e cioè che la nostalgia può essere dolce  
un ricordo può essere carico  
di tenerezza  
anche quando fa male



(e fa male)



perché una cosa è il dolore  
e una cosa il ritorno

ed Ulisse non può tornare  
ad un'Itaca che non c'è.



